



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

IL RICHIAMO ALL'UNITÀ DI PAPA FRANCESCO

“L'unità è superiore ai conflitti. L'unità è una grazia che dobbiamo chiedere al Signore perché ci liberi dalle tentazioni della divisione, delle lotte tra noi, degli egoismi, delle chiacchiere. Quanto male fanno le chiacchiere, quanto male!”

È una frase estrapolata dal discorso tenuto da Papa Francesco in Piazza S. Pietro mercoledì 19 giugno scorso agli oltre 50 mila fedeli lì convenuti per ascoltare la sua meditazione.

Certo le sue parole, argomentate con richiami al Vangelo e agli Scritti Sacri, erano rivolte al popolo cristiano, alla Chiesa universale spesso non proprio in sintonia al proprio interno e in coerenza con la Parola di Dio.

Il messaggio o richiamo può però andare ben oltre i suddetti destinatari ed essere oggetto di riflessione per credenti e non credenti, per ogni persona che nella famiglia, nella piccola comunità o nella più vasta società dove opera, spesso viene sedotta dalle tentazioni della divisione, dello scontro, dell'affermazione del proprio io, della affabulazione. Al di là dell'aiuto che per i credenti può venire dall'Alto, ognuno di noi è “*homo sapiens*”, almeno così ci classificano scienziati e sociologi; siamo persone cioè che grazie alla ragione abbiamo il dono del discernimento di ciò che facciamo e diciamo. Succede però che tale razionalità frequentemente purtroppo si assopisce, non svolge il suo compito e allora, parafrasando Goja, sono veramente tante le mostruosità che riusciamo a compiere.

Non sono forse mostruosità, per rimanere ai nostri giorni, le lotte che ormai da qualche mese sconvolgono la Siria, dove le quotidiane carneficine hanno prodotto negli altri Paesi solo proclami o minacce di interventi armati, quasi che essi siano risolutivi dei conflitti, mentre invece quasi sempre hanno solo peggiorato le situazioni? E le preoccupanti manifestazioni di popolo in Egitto e in Brasile non trovano forse le loro motivazioni anche in quella divisione sociale fatta di egoismi di classe o di contrapposizioni etniche e religiose?

Se rivolgiamo un po' più di attenzione al nostro Paese e consideriamo la disaffezione diffusa verso la politica a tal punto da constatare la non partecipazione al voto di circa la metà degli aventi diritto, non è difficile individuare nelle tante chiacchiere ascoltate, nella incoerenza tra parole e fatti e negli interessi di parte e di partiti prevalenti sul bene comune, le motivazioni di tale forma di ribellione.

È vero che è solo utopia pensare che in un mondo che, nonostante la globalizzazione, mantiene tutte le sue stridenti diversità, si possa sperare in una qualche forma di unità politica, economica, sociale, religiosa o culturale; anzi è bene che alcune di tali diversità siano mantenute e siano fonte di comune arricchimento, ma senza quella intolleranza che frequentemente genera violenza, distruzioni e veri conflitti. È di certo una pia illusione trasferire nelle relazioni internazionali l'espressione di San Paolo “*le membra del corpo sono diverse tra loro*” ma “*formano un solo corpo*”. Eppure, se solo ci riferiamo a realtà che, come l'Europa, hanno da più di mezzo secolo avviato il difficile percorso dell'unione tra gli Stati, non è difficile rendersi conto come la politica degli interessi del singolo Stato nella gente generi forme di avversione, di rifiuto di patti e accordi, di isolamento con conseguenze che ci possono portare a forme di revanscismo di cui abbiamo sperimentato, con i due conflitti mondiali, le tragiche conseguenze.

Nel secondo dopoguerra solo l'impegno comune, il sacrificio di tutti, la lungimiranza e l'onestà di chi ci governava, ci portarono a ricostruire un Paese distrutto dai bombardamenti e dalla guerra civile. Oggi stiamo vivendo una profonda crisi da cui si potrà venire fuori con scelte politiche forti ma soprattutto se sugli egoismi e sui calcoli politici prevarranno l'unità e la solidarietà.

Nuovi emigranti e nuova emigrazione

Le prime anticipazioni del Rapporto Italiani nel Mondo

■ La Fondazione Migrantes anticipando il *Rapporto Italiani nel Mondo* che sarà reso pubblico in autunno, ha reso noti alcuni dati.

Da essi risulta che a gennaio di quest'anno i cittadini italiani residenti in altri Paesi sono 4.341.156, il 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia. L'aumento, in valore assoluto, rispetto al 2012 è di 132.179 iscrizioni, pari a +3,1% e +5,5% rispetto al 2011.

Dall'Italia dunque non solo si emigra ancora, ma si registra un aumento nelle partenze che impone nuovi interrogativi e nuovi impegni.

Ed è questo l'impegno culturale che la Fondazione Migrantes si è imposta soprattutto alla luce degli ultimi sviluppi e dell'incremento numerico degli spostamenti che riguardano oggi migliaia di giovani, mediamente preparati o altamente qualificati, con qualifiche medio alte o privi di un titolo di studio.

L'ottavo *Rapporto Italiani nel Mondo* della Fondazione Migrantes inaugura una nuova fase di questo progetto editoriale dedicato allo studio della mobilità italiana di ieri e di



Fondazione Migrantes

oggi e le difficoltà e le opportunità avvertite da tanti italiani in un momento in cui la crisi generale stenta ad allentare la sua morsa sull'intero Paese, sono alcune tracce di lavoro del Rapporto.

Tra le novità alcune indagini e ricerche promosse *ad hoc* dalla Fondazione Migrantes. Da citare per esempio il Progetto A.M.I.C.O. (Analisi della Migrazione degli Italiani in Cina Oggi), che mira ad analizzare l'esperienza lavorativa e di vita degli italiani in Cina e gli aspetti che rendono sempre di più il paese una meta per l'emigrazione.

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, sono stati registrati in Asia più di 3.500 italiani residenti. Il paese maggiormente interessato da questi

spostamenti di residenza è stato la Cina la cui comunità italiana è costituita da oltre 6.700 unità (+905 italiani residenti nel 2013). La popolazione italiana residente in Cina nel 2013 è triplicata rispetto al 2006 (+239%), con un picco di trasferimenti nel 2009 (+25%).

Tra gli “italiani” che decidono di trasferirsi in Cina, si sta facendo strada una categoria particolare: quella dei *cinesi di “ritorno”*, ovvero i cittadini cinesi nati o cresciuti nel nostro Paese che, grazie ai titoli di studio acquisiti in Italia e alla padronanza della lingua italiana e cinese, si lasciano alle spalle la recessione in Europa per cavalcare l'ondata di crescita del Dragone.

La diaspora dimenticata

Proposta di legge per inserire nei programmi scolastici la nostra emigrazione

■ “*I nostri figli e nipoti che si formano oggi nelle istituzioni scolastiche italiane vivono una singolare contraddizione: sono quotidianamente a contatto con un numero crescente di coetanei figli di stranieri e, nello stesso tempo, non hanno una reale cognizione di quello che le migrazioni hanno rappresentato per la società italiana. L'immaginario emigratorio, che pure era abbastanza diffuso fino ad alcuni decenni fa, sta velocemente regredendo anche nei racconti e nella memoria familiare*”.

Con tali considerazioni il deputato PD **Fabio Porta**, eletto in Sud America, introduce la sua relazione a corredo della proposta di legge sulla promozione della **conoscenza dell'emigrazione italiana nelle scuole** di ogni ordine e grado.

Purtroppo una pagina di storia della nostra Nazione che dovrebbe far conoscere l'emigrazione di circa 30 milioni di nostri connazionali, ormai sembra del tutto sconosciuta ai giovani d'oggi. Eppure, aggiunge Porta “*non c'è scuola italiana, soprattutto a livello*

di base, che non abbia dovuto assumere metodologie didattiche interculturali per tenere conto della transizione avvenuta nella nostra società a seguito di una costante e crescente immigrazione”.

Sono poco meno di 800.000 i ragazzi provenienti da altri Paesi che frequentano le nostre scuole e non è didatticamente accettabile che si faccia formazione interculturale ignorando il passato emigratorio degli italiani. Da tale considerazione deriva la presentazione, a firma di altri parlamentari di

segue a pag. 2

La diaspora dimenticata

segue da pag. 1

orientamento politico diverso, di un disegno di legge *tendente a far diventare la storia e la cultura dell'emigrazione l'asse di un progetto nazionale di formazione da assumere, nel rispetto dell'autonomia di ciascun istituto, nell'ambito della programmazione scolastica*. Non si tratta di una nuova materia, ma di un impegno di ricerca e di insegnamento

da realizzare in chiave interdisciplinare, attraversando la storia, le letterature, la musica, il cinema, la memoria orale e quant'altro.

La proposta contiene anche l'istituzione del premio "Migranti come noi", da assegnare a classi o istituti che si sono particolarmente distinti in questo tipo di percorso formativo.

IMU per gli iscritti all'AIRE: se ne riparlerà

Respinto un emendamento per abolirla da subito

■ La Camera dei Deputati ha votato contro l'emendamento presentato dalla deputata **Renata Bueno** (Misto-Maie) volto ad estendere la sospensione della prima rata dell'Imu anche alle case degli italiani all'estero.

L'emendamento non è stato accettato dalle Commissioni né dal Governo, ha ottenuto il parere favorevole del relatore di minoranza ma quello contrario della Commissione Bilancio. L'emendamento è stato bocciato da 345 no contro i 35 sì e 123 astenuti.

Tra questi ultimi anche i deputati eletti all'estero del Pd. Questa la spiegazione della bocciatura: "riteniamo che la questione debba essere affrontata nella riforma dell'imposta municipale unica nella quale in modo risolutivo definire la questione della equiparazione della prima casa per i residenti

all'estero".

Inoltre l'approvazione di tale proposta avrebbe provocato il rischio di rinviare un versamento a fronte di una riforma non ancora chiara nella sua impostazione complessiva e quando ormai la data prevista del 17 giugno era passata.

Naturalmente altri deputati hanno manifestato una diversa opinione evidenziando la discriminazione evidente tra cittadini residenti all'estero iscritti all'AIRE in considerazione delle decisioni diverse assunte in merito dai Comuni e che determina, anche tra Comuni confinanti, regole del tutto diverse nel pagamento o meno dell'IMU. Inoltre una tale discriminazione induce anche ad alcuni emigrati che vivono all'estero in affitto a depennarsi fingendo di risiedere nel nostro Paese.

Circolo di Zurigo: Festa degli Anni Verdi

Tanta allegria e l'impegno di ritrovarsi

■ E' la prima volta che il circolo Gente Camuna di Zurigo festeggia la Festa degli "Anni Verdi" presso la Missione Cattolica Italiana di Zurigo (Parrocchia Don Bosco).

Il tradizionale appuntamento svoltosi sabato 27 aprile 2013 con la presenza di numerose persone, ha visto una apprezzata e qualificata partecipazione all'insegna dell'allegria e della serenità.

La festa degli Anni Verdi è stata istituita per onorare i nostri pensionati che con i loro sacrifici hanno trasmesso a noi una grande eredità di valori etici e morali. Gli oltre 80 presenti hanno fatto davvero onore alla tradizione culinaria bresciana, dai tortellini al cotechino zonese, per chiudere in bellezza con un ottimo dessert...torta macedonia e gelato!

Hanno contribuito a rendere l'allegro l'evento il simpatico e professionale coro dei "Romantici", che con maestria hanno cantato parecchie canzoni coinvolgendo il numero pubblico con musiche della tradizione popolare italiana, rallegrando la sala e rendendo la serata ancora più piacevole.

Non è mancato il gradito saluto di Don Attanasio, parroco salesiano della Parrocchia di don Bosco in Zurigo che con la sua ventennale esperienza in Germania ed in Svizzera ha ricordato alcuni aneddoti, negli anni in cui il forte flusso migratorio cambiava le nostre abitudini ed il nostro stile di vita. La presidente Emilia Sina



Il direttivo del Circolo "Gente Camuna di Zurigo". Un po' nascosti i presidenti dei Circoli di Basilea e Losanna.

nel suo breve intervento, tra le altre cose, ha chiesto un minuto di silenzio in segno di lutto per ricordare Giovanni Fabbri nostro fedele tesserato e membro del nostro direttivo venuto a mancare qualche giorno prima, "Giovanni ci mancherai tantissimo" ha concluso la presidente.

Un grazie alla signora Gregis Luisa, Console di Wettingen, e molto vicina al circolo che ci ha onorato della sua presenza. A Flavio Tessaro che per più di 30 anni ha diretto il Patronato Acli di Zurigo, a Pio Marchetti ex Sindaco di Zone e responsabile di una importante cooperativa di servizi alla persona che in pro-

vincia di Brescia e Bergamo gestisce numerose strutture per anziani, un asilo nido e servizi domiciliari socio-sanitari ed educativi, persona molto sensibile alle problematiche della terza età, che ha voluto portare il proprio contributo e la propria esperienza.

Agli amici di Basilea con il loro presidente Daniele Contessi e moglie, che con la loro presenza hanno sottolineato gli ottimi rapporti fra i nostri circoli Camuni in Svizzera.

Un grazie anche a Luciano Rizzi presidente del circolo di Losanna che non potendo partecipare, non ha voluto fare mancare il proprio sostegno. A Lorena Sina subito resasi disponibile sin dal mattino per darci una mano, e venendo appositamente dall'Italia lancio un forte grazie. Alla nostra esperta cuoca Iliana Manganiello ed a suo marito Giuseppe che si sono offerti nella gestione gastronomica con estrema competenza e serietà, adoperandosi praticamente per l'intera giornata... Grazie!!!!

Alle simpatiche ragazze Christina e Rossella che hanno portato una ventata di "gioventù" e che lasciano, oltre alla disponibilità, tanti sorrisi... che hanno rallegrato i cuori di tutti.

Per ultimo, ma non meno importante, a tutto il mio Direttivo va il mio più sentito e caloroso grazie.

La serata si è conclusa con la promessa di ritrovarsi ancora più numerosi e sempre più allegri.

La presidente
Emilia Sina - Margelisch

Sul circuito di Le Castellet muore imprenditore camuno

Andrea Mamè tradito dalla passione per le corse

■ Andrea Mamè, 41anni, patron dell'autodromo di Franciacorta, imprenditore molto noto in Valle Camonica, ha perso la vita domenica 30 giugno sul circuito francese di Le Castellet, dove prendeva parte al super trofeo Lamborghini. Subito dopo il via o schianto della sua vettura contro il muro della pitlane a seguito di un tamponamento che ha coinvolto 5 vetture.



Immediati gli interventi dei soccorritori che hanno provveduto al trasferimento in ospedale con l'elicottero, ma tutto è stato inutile. Mamè era pilota del team Bonaldi Motorsport,

con decine di corse alle spalle, oltre che imprenditore a capo della Mamè Group di Cividate Camuno, che si occupa di forge industriali.

Nato nel gennaio 1972 a Milano, erede designato di quarta generazione dell'azienda di famiglia - la «Forgiatura Mamè», fondata nel 1905 - Andrea aveva iniziato il suo percorso formativo con il liceo in Svizzera. Laureato a Castellanza, era approdato alla Forgiatura Mamè nel 1994, facendo inizialmente esperienza in tutti i reparti per conoscere a fondo l'azienda. Nel 2000 il primo ruolo manageriale con la direzione commerciale, poi nel 2003 la carica di amministratore delegato, con importanti risultati a livello internazionale. Nel 2009 aveva dato vita al Mamè Group, con l'obiettivo

di ampliare le proprie possibilità di business

Un anno fa, Andrea Mamè, aveva avuto il coraggio di dare vita alla prima alleanza del suo settore, fondendo in M&M Forging due marchi storici della forgiatura come Mamè e Monchieri. Dall'aprile scorso faceva parte della gestione di Franciacorta International Circuit, l'autodromo della Franciacorta, inizialmente in società con Ettore Bonara con una quota azionaria pari al 50%, ma poi aveva assunto il pieno controllo della società che gestisce l'autodromo, diventandone il presidente.

50° Pellegrinaggio in Adamello

Dedicato a Gianni De Giuli si svolgerà il 27 e 28 luglio

■ Compie 50 anni la manifestazione alpina più importante promossa dalla Sezione ANA di Valle Camonica e divenuta manifestazione nazionale. Tanti ne sono passati dal quel primo "Raduno" del 1963 voluto da Sperandio Zani di Temù, Luciano Viazzi, storico della Guerra Bianca, Gianni De Giuli e Giorgio Gaioni della Sezione camuna.

Da allora, anno dopo anno, la manifestazione è diventata una occasione sentita per ricordare eventi lontani, per onorare quanti su quelle cime dell'Adamello combatterono e sacrificarono la loro vita, per riflettere sulle tragedie che le guerre provocano e implorare una sempre più consistente pace tra i popoli.

Ai primi raduni tanti furono gli "adamellini" che vi parteciparono ripercorrendo quegli impervi e faticosi sentieri, alcuni aperti da loro stessi, per raggiungere i luoghi delle battaglie, delle sconfitte e delle vittorie.

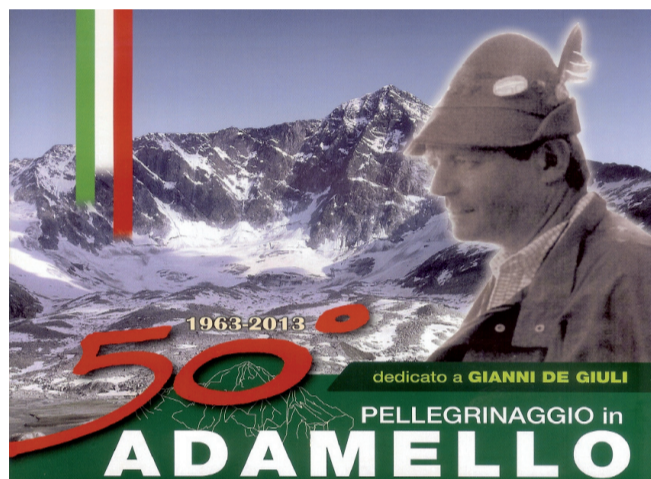
Ogni Pellegrinaggio ha avuto un significato particolare o una figura significativa a cui dedicarlo. Rimane indelebile nella

mente degli alpini camuni, ma non solo, il 25° del 1988 che vide la eccezionale presenza in Adamello di Giovanni Paolo II a cui poi fu dedicato il 42° del 2005.

Ma non possiamo non ricordare il 3° Raduno del 1965 quando presso il Sacario del Tonale si incontrarono in un abbraccio commovente alpini in congedo e in armi con soldati austriaci e tedeschi.

Quest'anno il Pellegrinaggio

è dedicato a Gianni De Giuli scomparso nel dicembre del 2011 e che ha guidato la Sezione ANA di Valle Camonica per oltre 30 anni. Noto l'impegno organizzativo della Sezione guidata ora da Giacomo Cappellini per rendere il più sicuro possibile l'evento per il quale si sono formate ben 12 colonne e che si svolgerà sabato 27 al Venerocolo per concludersi domenica 28 a Temù.



Dopo le elezioni Giunte al lavoro

I tre nuovi Sindaci hanno nominato i loro collaboratori

■ E' iniziata sabato 8 giugno, con il primo Consiglio comunale, l'attività amministrativa di Vera Magnolini neo elet-



Vera Magnolini

to sindaco del **Comune di Borno** e che seguirà personalmente le attività connesse con l'Urbanistica. L'occasione è servita per una breve illustrazione del progetto amministrativo che la nuova squadra intende realizzare e per presentare la squadra di governo.

La nuova giunta vede assegnato l'incarico di vicesindaco a Diego Lenzi, che ha avuto un ampio consenso di 153 preferenze e faceva par-

te della Giunta del sindaco uscente Antonella Rivadossi; gli sono state assegnate le deleghe al Turismo e Agricoltura. Marina Gheza, invece, 95 le preferenze ottenute, è stata designata assessore ai Servizi sociali e allo Sport. Le altre deleghe sono state distribuite agli altri due consiglieri di maggioranza: Pierino Avanzini si occuperà, come nella precedente legislatura, di Lavori pubblici, mentre Paolo Pedersoli seguirà le problematiche del Commercio e della Cultura.

Nuova Giunta e primo Consiglio anche per il **Comune di Berzo Inferiore**. Il neo sinda-

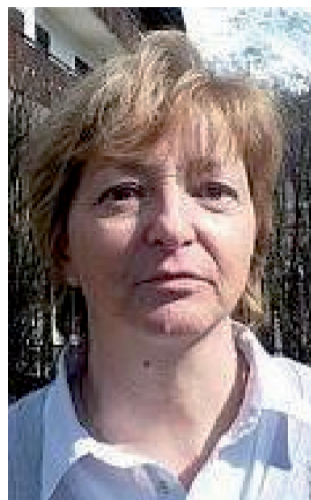


Ruggero Bontempi

co Ruggero Bontempi, uscito vincitore dalle urne, mercoledì 5 giugno scorso ha presentato la sua squadra.

Il sindaco ha tenuto per sé le deleghe al Bilancio e al Personale, mentre l'incarico di vice sindaco, unitamente alle deleghe alla Cultura, al Recupero delle tradizioni locali, al Centro storico e al Turismo, è stato assegnato a Laura Pastorelli, che, con 120 preferenze, è risultata la più votata della lista. Primo Menolfi invece, secondo con 81 preferenze, si occuperà di Commercio, Artigianato, Industria e Sport. Deleghe importanti sono state assegnate anche agli altri due Consiglieri: l'ex primo cittadino Sergio Damiola seguirà Territorio e ambiente, Ecologia, Montagna, Risorse e energia; Pamela Cappellazzi seguirà i Servizi Sociali e l'Istruzione.

Non è stata una seduta tranquilla la prima convocazione del **Consiglio Comunale di Pontedilegno**. La minoranza infatti ha prima eccepito sulla incompatibilità del sindaco uscente di ricoprire il duplice ruolo di consigliere comunale



Aurelia Sandrini

e presidente della Sit, società partecipata dal Comune, (incompatibilità peraltro inesistente secondo il segretario comunale) e poi ha abbandonato l'aula quando si è passati al punto dell'ordine del giorno

che prevedeva modifiche allo Statuto del Comune.

Il primo cittadino Aurelia Sandrini, dopo il giuramento di rito, ha presentato comunque la composizione della giunta che però subirà delle modifiche una volta che saranno entrate in vigore le nuove norme statutarie. Fino ad allora manterrà la carica il vicesindaco Ennio Donati. Ivan Faustinelli, indicato per tale incarico durante la presentazione della lista, coprirà per ora il ruolo di assessore esterno, ma dopo le modifiche allo statuto subentrerà a Donati, mentre la delega ai Lavori pubblici sarà assunta da Aurelio Pedretti.

Nelle frazioni del Comune Stefano Maculotti sarà pro sindaco di Pezzo, Dante Franceschetti a Precasaglio, Michele Franceschetti a Zoanno e Vittorio Porcini a Poia.

Pescarzo: Restaurata la scultura del Cristo depresso

Fu commissionata nel 1745 alla bottega dei Fantoni dal parroco di allora

■ Il suono festoso delle campane di Pescarzo di Capodiponte, voluto dal parroco don Fausto Murachelli, hanno dato la conferma alla comunità parrocchiale che nella chiesa dei santi Vito, Modesta e Crescenza era tornato, dopo mesi di restauro, il Cristo morto depresso, scultura settecentesca di scuola fantoniana che ora ha potuto essere ricollocata nella sua nicchia. Sulle vicende di questa scultura le cronache raccontano che il 6 maggio 1749 l'allora parroco di Pescarzo, don Giovan Battista Giordani, commissionò agli eredi di Grazioso

Fantoni, scultori di Rovetta, "un Cristo riposto nel Sepolcro, simile et uguale a quello che si ritrova venerato nella chiesa di Sant'Anna di Clusone". La statua, ritirata dai fabbricieri del paese, fu portata a spalla fino a Lovere presso la casa di un ragazzo gravemente ammalato. E qui avvenne il miracolo perchè il mattino successivo il ragazzo si alzò dal letto guarito. Al Cristo morto si attribuirono nel tempo altri prodigi, tra cui quello della pioggia dopo che la statua era stata portata in processione per le vie del paese.



Il parroco don Fausto con la statua del Cristo depresso dopo il restauro.

Notizie in breve dalla Valle

• Nei primi giorni dello scorso mese di giugno si è spenta a Marnobio, suo paese natale, **Maria Baronchelli**, 86 anni, una grande «missionaria della famiglia» che aveva consacrato la sua vita al consultorio «Pro Familia» Giuseppe Tovini di Breno dove era giunta nel 1957 su invito del parroco di allora mons. Pietro Gazzoli. Di questa istituzione era stata fondatrice e aveva diretto fino a che le condizioni di salute glielo hanno permesso. Lascia un grande ricordo in Valle, e in particolare a Breno, fra i volontari, gli animatori delle scuole di Vita Familiare e le ex allieve. È stata anche educatrice, insegnante all'istituto professionale per sarte.



• Molte persone in questo periodo hanno perso il lavoro o vivono momenti difficili a seguito della crisi, l'Unione dei comuni della Valsaviore ha messo a disposizione **40 buoni lavoro** per un valore nominale complessivo di 16 mila euro. Tali sostegni sono stati assegnati, così come ha precisato il presidente dell'Unione e sindaco di Saviore Alberto Tosa, in cambio della prestazione di attività a fini solidali, e naturalmente con un carattere occasionale. Ne hanno potuto beneficiare otto cittadini di Berzo Demo e altrettanti residenti negli altri comuni dell'Unione, ovvero Cedegolo, Cevo, Saviore e Sellero.



Cividate: Chiesa del Ribelle

• Nella chiesetta di S. Maria del Ribelle, voluta da Carlo Comensoli sul colle del Barberino in Cividate, si è tenuta anche quest'anno il 6 giugno la celebrazione della «**Messa del Ribelle**». Promotore come sempre il Comitato permanente per la celebrazione del 25 Aprile, di cui fanno parte i comuni di Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Cividate, Esine, Malegno, Piancogno, Prestine e Ossimo, le Fiamme verdi e l'Anpi. La messa, officiata dal parroco don Giuseppe Stefani a memoria e ricordo di tutti i caduti della

Resistenza, è stata preceduta dalla deposizione di fiori sulla lapide collocata sulla facciata del Municipio che ricorda don Carlo e le Fiamme Verdi. Al termine della messa il prof. Paolo Franco Comensoli ha tenuto una breve riflessione sul significato oggi di tali celebrazioni.

• *Oltre 1200 le manifestazioni di ogni genere svoltesi in provincia di Brescia. Tra queste una apposita giuria ha ritenuto quella di «Nadro 1612 - Rievocazione storica e mercatini nelle contrade» tra le 20 particolarmente meritevoli di attenzione e segnalazione. L'evento centenario, promosso dal comitato Pro Nadro, dall'ente Dada, dalla Riserva delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo e dalle associazioni L'Ontano Verde e Noi per voi, ha ricevuto così il Premio «Paesi in festa - Tra eccellenze e tradizioni».*

• Il distaccamento della **Polizia Stradale di Darfo** ha festeggiato il 50esimo anniversario della sua presenza nella città termale. Fu appunto nel 1963 che avvenne il distacco: si era costituito qualche anno prima. È stata una cerimonia sobria nel corso della quale è stato sincero il «grazie» rivolto agli agenti per il loro quotidiano impegno nel rispetto della legalità e nella prevenzione degli incidenti. A ricordo di questi 50 anni di attività è stato presentato il libro «Su e giù per la Valcamonica» realizzato dallo scrittore Gianfranco Comella con l'apporto del sovrintendente Cristiano Scalvinoni.

• La gloriosa **Unione Sportiva di Breno** dopo qualche anno di inattività a causa della inagibilità del campo sportivo, è stata recentemente rifondata col nome di **Breno Futura** grazie soprattutto al sostegno finanziario del Gruppo Tassara e del presidente l'ing. Zaleski. Si è quindi costituito il nuovo direttivo della società presieduto dall'amministratore delegato del Gruppo Mario Cocchi. Intanto stanno per iniziare i lavori di sistemazione del campo sportivo grazie al contributo regionale di 400.000 euro ottenuto dall'Amministrazione comunale guidata da Sandro Farisoglio. Soddisfazione comprensibile per gli sportivi brenesi che potranno di nuovo tifare per la propria squadra.

• E' da tener da conto l'invito che arriva dall'associazione che gestisce le torri di Sellero a **non sprecare la lana** delle pecore allevate in Valcamonica, perché può essere impiegata in sperimentazioni agricole ed edili. La proposta, concordata con

l'Associazione pastori lombardi, l'azienda agricola Coda di Lupo di Malonno e il Comune è frutto dell'intraprendenza delle tre animatrici di «Ruralità post industriale», Francesca Conchieri, Silvia Mondolo e Daniela Poetini, che invitano i pastori a portare la lana nel capannone del Comune di Malonno dove in appositi laboratori si sta studiando un suo riutilizzo.



La tosatura delle pecore

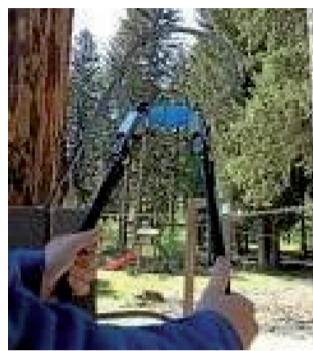
• Lo stato di abbandono dell'**antica capanna di Pescarzo di Capodiponte** risalente al 1° secolo a. C. rinvenuta tanti anni fa potrebbe finire presto. E' infatti prevista per la mostra mercato che si terrà dal 27 luglio al 4 agosto una completa ripulitura del sito, i cui reperti trovano adeguata esposizione al Museo archeologico nazionale di Cividate. Con l'intervento di sistemazione del sito l'attuale copertura e la precaria recinzione saranno sostituite e una scala consentirà al visitatore di ammirare dall'alto la pianta della casa che, secondo l'archeologa Serena Solano rappresenta un raro e straordinario spaccato di realtà alpina tra l'età del Ferro e la romanizzazione.



La capanna ora

• Il **Coro Voci dalla Rocca** diretto da Pier Carlo Gatti e presieduto da Giovanni Santicoli è ormai un complesso che ha superato i confini non solo della Valle e della Provincia di Brescia, ma anche quelli della Regione. La sua notorietà gli ha infatti consentito di esibirsi all'estero e recentemente anche a Spoleto. Il mese scorso in occasione dei suoi 35 anni di attività ha organizzato a Breno la quinta edizione della Settimana del Canto Lombardo con la presenza di ben 13 Gruppi canori. La loro esibizione durante la messa, sul sagrato della chiesa e poi, nel pomeriggio, in Piazza Mercato è stata particolarmente suggestiva.

• Anche a Borno si possono vivere momenti avventurosi come avviene nella realtà di folte foreste.



Un particolare del parco

In località Ogne infatti è stato allestito il **Parco dell'Avventura** con percorsi sospesi nel bosco, liane, ponti tibetani e nepalesi, carrucole e passerelle. Per garantire al massimo la sicurezza sono stati utilizzati nuovi sistemi di agganci con due moschettoni interconnessi tra loro a cui è consentito aprirsi soltanto una alla volta e non contemporaneamente come avviene con altri sistemi. In tal modo agli oltre mille visitatori che ogni giorno usufruiscono del parco è garantita la più completa sicurezza.

• Lo scorso mese di giugno si è tenuta a Breno, in località Onera, una **Esercitazione** del Reparto soccorso del 3° battaglione Carabinieri Lombardia di Milano. La scelta della località è stata fatta dal Comando regionale dell'Arma in quanto area a rischio idrogeologico e quindi idonea per l'addestramento semestrale del Reparto in collaborazione con i volontari della Protezione civile di Valle Camonica. L'esercitazione ha simulato l'allagamento della cittadina e, a seguito del crollo del ponte della Madonna, l'interruzione delle strade. Hanno preso parte oltre 50 Carabinieri.



Breno: Il Campo base

• Nel **centro storico di Edolo** non si potrà più entrare con le macchine. Dal 1° luglio sono entrate in vigore le nuove norme volute dall'Amministrazione comunale guidata da Vittorio Marniga e finalizzate alla valorizzazione delle piazze San Giovanni e Nicolini. Gli accessi saranno regolati da cancelli a scomparsa che impediranno l'accesso in alcune ore della giornata garantendo comunque il passaggio ai residenti. Sono comunque vietati i parcheggi sul suolo pubblico.

• L'estate quest'anno ha tardato a venire e le ingenti nevicate dei mesi scorsi hanno ritardato



Il Rifugio Tonolini

l'apertura dei rifugi o l'arrivo degli appassionati della montagna. Ora però sono tutti in funzione e uno di questi, il **rifugio Tonolini** situato nella splendida conca del Baitone, per celebrare il 150esimo anniversario della fondazione, ha migliorato le sue strutture ricettive con un nuovo salone inaugurato il mese scorso dagli esponenti del Club alpino italiano.

• Si è rinnovato anche quest'anno in Valsaviore l'appuntamento tra nativi americani appartenenti alla nazione Lakota, residenti e turisti. Per un paio di settimane hanno avviato un «**Dialogo spirituale: un popolo aiuta un altro popolo**» secondo il messaggio del monaco tibetano Geshe Lha Tenkiong che, con altri amici, ha presenziato anche in questa seconda edizione, all'evento. Con questi incontri periodici i promotori hanno inteso approfondire i rapporti tra il patrimonio simbolico preistorico della Valcamonica e culture solo apparentemente lontane; come quelle dei nativi americani e delle popolazioni himalayane.

• La neve ha impedito agli alpini camuni di recarsi al Montozzo per ricordare e onorare i Caduti della Grande Guerra. La cerimonia si è però svolta ugualmente presso la **chiesetta di Case di Viso** in Comune di Pontedilegno dove sono convenuti in tanti per assistere alla S. Messa celebrata da don Ermanno Magnolini unitamente a mons. Franco Corbelli di Breno e ai cappellani alpini don Antonio Leoncelli e don Claudio Sarotti. Alla cerimonia oltre al presidente regionale G. Cappellini, al Consigliere nazionale Ferruccio Minelli e al sindaco di Pontedilegno Aurelia Sandrini ha partecipato anche la figlia di Gianni De Giuli Ines.



Case di Viso: la chiesetta

E. Anati scelto per il Premio "Impronta camuna"

Il riconoscimento riservato a persone che hanno dato prestigio alla Valle Camonica

■ Nella sala Sant'Agostino di Palazzo Broletto, a Brescia, Emmanuel Anati, archeologo di fama internazionale, fondatore e direttore del Centro Camuno di Studi Preistorici, è stato scelto come personaggio meritevole del premio «Impronta camuna». Il riconoscimento, ideato dall'associazione omonima, vuole essere un modo per testimoniare apprezzamento verso tutte le persone che con la loro opera fanno in qualche modo brillare l'immagine del territorio valligiano. «La nostra associazione è nata pochi anni fa con l'intento di diventare un punto di riferimento per i camuni - ha dichiarato nel corso della cerimonia il presidente Roberto Bontempi -, e con l'idea di promuovere ogni opera provenga dalla nostra terra e dai valligiani partendo dall'ambito artistico-letterario per spaziare fino a quello industriale, sportivo, so-



Emmanuel Anati

ciala, religioso e militare». Dopo aver premiato lo scorso anno l'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, nato a Breno e ora Capo di Stato Maggiore della Difesa, quest'anno gli organizzatori hanno puntato tutto su un personaggio conosciuto e apprezzato a livello internazionale per la sua lunga e straordinaria attività in campo archeologico. E' certamente merito di Emmanuel Anati aver fatto co-

noscere in Italia e nel mondo l'arte rupestre camuna e determinando la decisione presa dall'UNESCO di inserire le incisioni della Valcamonica, e per prime, nella lista del Patrimonio dell'Umanità. Anati si è laureato in Archeologia e Geografia storica nell'Università ebraica di Gerusalemme, specializzandosi poi in Antropologia sociale e delle relazioni tra Harvard e Cambridge, e in Etnologia nella Sorbona di Parigi. Notevole la bibliografia sugli studi e le ricerche compiute in ogni parte del mondo. Sua è inoltre l'idea dei "Simposium", momenti di incontro e di approfondimenti su tematiche connesse con l'archeologia, l'antropologia e l'arte preistorica della cui disciplina ha creato, unica in Italia, una scuola di specializzazione. Il riconoscimento verrà consegnato al professore con una cerimonia ufficiale sabato 14 settembre.

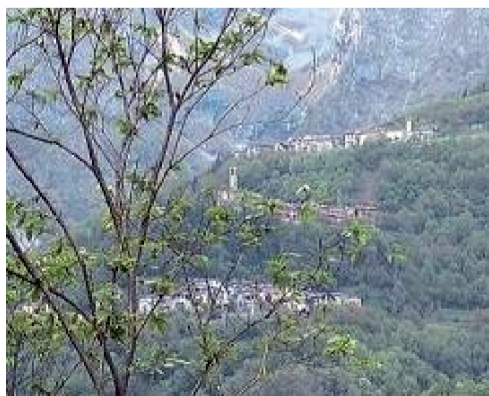
Le fibre ottiche ampliano i collegamenti telematici

Lozio e la Val Palot eliminano il loro isolamento informatico

■ Le moderne tecnologie introdotte dalle fibre ottiche consentono anche alle più remote località di montagna di interagire col mondo intero. Si sono infatti conclusi i lavori che consentono a Lozio e alle zone montane di Pisogne di eliminare quelle forme di isolamento virtuale finora vissuto. A Lozio Telecom ha completato il collegamento con la centralina di Laveno dando così concreta risposta alle insistenti richieste del sindaco Antonio Giorgi, determinato a trasformare il paese in un luogo meno isolato, ma anche molto polemico per il notevole ritardo con cui si è avviato il processo di accelerazione della rete internet che avrebbe potuto costituire un importante volano per i territori più disagiati che, se questo intervento fosse stato attuato in tempo utile, probabilmente non sarebbero stati abbandonati. Le fibre ottiche, grazie ad un progetto sostenuto dalla Provincia e dagli enti com-

prensoriali, in particolare del BIM, e dai finanziamenti europei e regionali, utilizzando la linea ferroviaria avevano collegato la città con Edolo con l'obiettivo di sviluppare una vera rete valligiana che sta interessando anche Garda di Sonico, Cimbergo, Paisco e Valle di Saviore e la bassa Valle Camonica. Nelle frazioni da Fraine fino a Passabocche in Comune di Pisogne è ormai una realtà la navigazione internet. Infatti anche in questi piccoli borghi o dalle sperdute malghe di montagna sarà possibile fruire dei tanti servizi che internet offre come prenotare on line un biglietto aereo o scambiarsi messaggi tramite Facebook o altri social net-

work. Non appena ogni intervento tecnico sarà ultimato ogni abitante delle frazioni non dovranno fare altro che chiedere l'attivazione del servizio prima coperto solamente attraverso le chiavette a porta Usb. Soddisfazione per il risultato ottenuto è stato espressa dall'assessore del Comune di Pisogne Federico Rivadossi che ha fatto da tramite tra Telecom e i privati per la posa della linea che ha richiesto utilizzo di aree private per la posa di tubature e piloni.



Malonno: Il cippo che ricorda l'esecuzione ad opera di militi fascisti del curato di Zazza don Battista Picelli. Qui il 20 maggio scorso, ricorrenza dell'eccidio del 1944, sono convenuti il parroco, i sindaci di Malonno e di Sonico, le rappresentanze dell'ANPI e delle Fiamme Verdi e numerosi cittadini per un omaggio floreale ed un momento di preghiera e di riflessione proposto da Stefano Sandrinelli

Tragedia stradale in Alta Valle

Due giovani di Canè perdono la vita precipitando con l'auto nel fiume

■ Le cause sono sempre da accertare, ma gli effetti drammatici di quanto accaduto sono stati immediatamente percepiti dalle squadre di soccorso e dalle forze dell'ordine allertati da un giovanissimo pescatore giunto nelle vicinanze di un ponte in località "Salto del Lupo" in Comune di Incudine e ivi giunti nella mattinata di domenica 9 giugno.

Nel fiume Oglio infatti era stata rinvenuta un'autovettura con a bordo due giovani ormai privi di vita. Si tratta di Matteo Balzarini, non ancora diciottenne e Andrea Rossi di 23 anni. Le salme dei due giovani amici sono state recuperate con una autogru dai vigili del fuoco di Darfo e ricomposte nella sala mortuaria dell'ospedale di Edolo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Andrea e Matteo scendevano in direzione di Edolo, forse nelle prime ore del mattino dopo aver preso parte a Stadolina alla festa degli alpini, quando ad una curva la loro auto ha sbattuto contro la roccia prima di precipitare nel fiume Oglio sottostante.

Le operazioni di recupero dell'auto e dei due corpi sono state piuttosto impegnative. Sul luogo della tragedia si sono recati il sindaco Mauro Testini e il parroco don Ermano Magnolini insieme ad amici e parenti. La notizia ha sconvolto l'intera comunità e la festa degli alpini è stata sospesa.

Matteo Balzarini studiava ragioneria all'Istituto Meneghini di Edolo; lo piangono il papà Lo-



Andrea Rossi

Matteo Balzarini

renzo e la mamma Lucia Rizzi, i fratelli Giovanni e Alessandro. Andrea Rossi invece lavorava con il padre Ivano sconvolto dal dolore con la moglie Caterina Piazzani, di Incudine e la sorella Milena.

Tanta folla e tanto dolore per l'ultimo saluto. Dopo il rito funebre officiato nella parrocchiale di Canè da don Ermano Magnolini, Matteo è stato poi sepolto nel cimitero di Vione, mentre la salma di Andrea è stata portata a Sondrio per la cremazione. Il sindaco Mauro Testini ha proclamato il lutto cittadino a testimonianza della solidarietà di tutta la comunità.



Breno: Un Convegno sullo sviluppo del turismo

Positivo bilancio dell'attività svolta e impegni per il futuro

■ Quasi a voler fare un bilancio dell'intensa attività finora svolta per far decollare il turismo in Valle, si è tenuto a Breno presso il Palazzo della Cultura un interessante convegno su "La Valle dei segni: ci siamo". Ad introdurre i lavori la presidente del Distretto culturale Simona Ferrarini che un anno dopo la convocazione degli «Stati generali del turismo», ha considerato incoraggianti i risultati conseguiti, frutto di tante iniziative andate a buon fine per la promozione e il rilancio del territorio, come i corsi di formazione per operatori turistici, gestori di ostelli e guide turistiche e l'indagine di Nomisma sulle esigenze e le valutazioni di chi viene in vacanza in Valle e il completamento della segnaletica sulla superstrada e sulla statale 42.

La promozione turistica inoltre si è svolta anche con la diffusione di depliant e pubblicazioni nelle fiere e rassegne al di fuori della valle, mentre la proposta

del marchio «Valle dei segni» in collaborazione con il sito Unesco, è diventato il "logo" che caratterizza territorio ed eventi.

Sul piano della ricettività ha preso piede la diffusione dell'albergo diffuso che comincia a dare, insieme agli ostelli, buoni riscontri di ospiti.

Con rammarico si è dovuto prendere atto delle difficoltà a costituire una società di servizi in considerazione anche dei costi notevoli che si sarebbero dovuti sostenere.

Dall'oggi al domani.

E' ormai imminente il grande evento di Expo 2015 e dagli interventi dei relatori è emersa la necessità di unire tutte le realtà che operano nei vari settori collegati al turismo per non lasciarsi sfuggire le notevoli opportunità che la presenza di milioni di visitatori offre anche alla Valle Camonica se si è in grado di inserirsi con offerte del territorio ben definite nel grande circuito che coinvolge il mondo intero.

Breno: Un vademecum per la sicurezza

Voluto dal Cap. Rapino sarà distribuito a tutte le famiglie della Valle

■ Nella sala, per l'occasione particolarmente gremita, alla presenza del Comandante provinciale dei Carabinieri colonnello Marco Turchi, il Capitano Roberto Rapino, comandante della Compagnia di Breno ha reso ufficiale la pubblicazione dell'opuscolo "Sempre al vostro fianco". Si tratta di un vademecum informativo sulla sicurezza del cittadino che, grazie alla collaborazione degli alpini camuni, sarà fatto pervenire a tutte le famiglie. L'obiettivo, ha detto il Cap. Rapino nella suo intervento illustrativo, è di prevenire una serie di reati, di accrescere la collaborazione tra Carabinieri e cittadini, di suggerire comportamenti da tenere soprattutto alle persone più facilmente aggirabili dai malfidati.

All'incontro erano presenti numerosi sindaci, particolarmente interessati anche loro a tali iniziative in considerazione dei tanti episodi di furti e rapine che hanno coinvolto nei mesi scorsi i loro Comuni. Nutrita anche la presenza dei

rappresentanti della Croce Rossa con la quale i Carabinieri hanno avuto una determinante collaborazione in occasione del consistente arrivo di profughi dall'Africa lo scorso anno. In riconoscimento di tale apporto dell'Arma i responsabili provinciali della Croce Rossa hanno consegnato al capitano Rapino e al maresciallo Rosario Fazio, comandante della stazione di Edolo, i diplomi di benemerita con medaglia di seconda classe. Apprezzamento per l'opuscolo ha espresso il colonnello Tur-

chi che ha poi ringraziato il Cap. Rapino per il lavoro svolto negli otto anni al comando della Compagnia di Breno ed ha reso ufficiale il prossimo suo trasferimento.

All'incontro hanno preso parte il sindaco di Breno Sandro Farisoglio che ha portato il saluto e i sentimenti di gratitudine all'Arma dei Carabinieri della comunità brenese e dei suoi colleghi sindaci, e il direttore generale della Banca di Valle Camonica dott. Stefano Kuhn sponsor dell'iniziativa dell'opuscolo.



Il Cap. Rapino e, al tavolo dei relatori, il sindaco di Breno S. Farisoglio, il Col. M. Turchi e il Direttore della Banca di Valle Camonica S. Kuhn.

Sellero: Un Convegno nel ricordo di Giuseppe Camadini

Relazioni e testimonianze hanno analizzato questo personaggio del nostro tempo

■ Ai giovani e alla comunità di Sellero si è unita, nella gremita sala polifunzionale delle locali scuole elementari, tanta gente della Valle nel ricordo di Giuseppe Camadini: "un figlio di quella straordinaria tradizione di laicato cattolico che proviene dalla Valcamonica", come è stato ricordato dagli autorevoli relatori che si sono avvicendati nel tratteggiare la sua poliedrica figura.

Voluto dal Comune e dalla Parrocchia di Sellero, piccolo centro a cui il dott. Camadini era profondamente legato perché qui cresciuto, perché qui ha svolto per oltre 30 anni la sua professione di Notaio e qui, nel piccolo cimitero, riposano persone a lui tanto care, il Convegno, come ha precisato nel suo indirizzo di saluto il parroco don Mario Bonomi, ha voluto essere un "ricordo caro e sentito in un giorno che è fra il 10 giugno,

anniversario della sua nascita, e il 25 luglio, data della sua scomparsa avvenuta lo scorso anno".

Tra la gente i familiari e il cardinal Giovanni Battista Re che ha poi celebrato la S. Messa. Dopo l'indirizzo di saluto del sindaco Giampiero Bressanelli, che ha ricordato i tanti incontri in cui non mancavano mai attenzioni e progetti per il miglioramento delle condizioni di vita del suo Paese, più voci si sono succedute con l'obiettivo di "pennellare" alcuni aspetti della complessa esperienza di Giuseppe Camadini.

La prof.ssa Renata Bressanelli, non senza un pizzico di commozione, ha introdotto i lavori ricordando "quest'uomo di provata fede, di questo servitore che ha messo a disposizione delle comunità i suoi talenti" e si è augurata le sue opere siano custodite e rese durature in modo che possano

essere di esempio per le generazioni future.

Un ampio profilo biografico del dott. Camadini è stato tracciato da Oliviero Franzoni; è quindi toccato al Direttore del Giornale di Brescia Giacomo Scanzi sviluppare con personali considerazioni il legame con il movimento cattolico italiano ed il contributo dato fin da giovane nell'università.

Dell'impegno di Camadini nelle Istituzioni bresciane ha invece parlato il presidente della fondazione Tovini Michele Bonetti.

Sono poi seguite le testimonianze di persone legate da



Giuseppe Camadini

vincoli di sincera amicizia come Graziano Tarantini, presidente della Fondazione

San Benedetto, o Angelo Caloia, per vent'anni presidente dello Ior, o Battista Albertani, presidente della Finanziaria di Vallecarnonica. Il coordinatore Gian Mario Martinazzoli ha poi data lettura di una testimonianza di Alberto Quadrio Qurzio, impegnato all'estero.

Da tutti questi racconti, con richiami a personaggi che hanno fatto la storia del cattolicesimo bresciano come Giuseppe Tovini, Papa Montini, Vittorio Chizzolini, Enzo Giammancheri, padre Bevilacqua e tanti altri, si è potuto veramente scoprire, come ha sintetizzato durante l'omelia il card. Re, «l'anima» di Camadini, «un uomo che non amava il palcoscenico», ma che con la sua presenza, discreta ed operosa ha lasciato profonde tracce nella società del suo tempo, che è anche la nostra.

Un libro racconta la "storia" dei Chini

Importante impresa nota nel mondo per il traforo di gallerie

■ Le radici camune della famiglia Chini risalgono al 1770 anno in cui, come risulta dalle ricerche del parroco di Terzano, frazione di Angolo, don Giuseppe Chiminelli, Chini Gio. Battista giunse in Valle in cerca di lavoro e, qualche anno dopo, sposa Maria Bagnoli dalla quale ebbe nove figli.

Il libro, di cui è autore Tullio Clementi, dal titolo "Barba" Chini, si sofferma su questa figura patriarcale, "una simpatica figura di montanaro quadrato, solido e forte, di poche parole, ma di carattere fermo e risoluto; dapprima semplice muratore e poi via via impresario sempre più valido e capace".

Così viene definito Davide Chini, classe 1894, che nel 1923 sposa Poffetti Pierina da cui avrà sette figli. E saranno soprattutto loro la fonte attraverso cui rivive questo storico personaggio della Valle scomparso nel 1987 all'età

di 93 anni.

Dai loro racconti e dalle tante testimonianze di quanti lo hanno conosciuto o hanno trovato lavoro nell'impresa da lui creata, senza enfasi o esagerazioni, prende corpo il processo evolutivo di una piccola azienda che diventerà una delle più importanti società di costruzioni e di realizzazioni di opere particolarmente complesse come gli scavi di gallerie.

In questo percorso svolto dall'au-



tore notevole è stato l'apporto della famiglia ed in particolare dei cinque figli: Giovanni, Piero, Battista, Vittorio ed Emilio e delle due figlie Tina e Bruna. Dai loro ricordi e da quello dei loro figli, nonché da alcune interviste fatte in particolari occasioni a "Barba Davide" affiora nella pubblicazione soprattutto la importante attività dell'impresa che, pur non venendo meno ai sani principi di una società contadina in cui si era formata, ha trovato la forza di sviluppare, anche tecnologicamente, la propria organizzazione fino a competere nel lavoro con le più note aziende nazionali.

La pubblicazione, edita dal Circolo culturale Ghislandi e stampata da "la Cittadina" di Gianico, è anche un album, e le numerose riproduzioni fotografiche integrano ed arricchiscono le tante notizie in essa riportate.

Sul Lago Moro riprese di un reality

La TV norvegese lo ha scelto per una puntata della trasmissione

■ Il mese scorso la splendida cornice naturalistica del Lago si è trasformata in un set televisivo per la registrazione di una delle puntate del reality norvegese "Mesternes Mester 2013" a cui prendono parte noti personaggi dello sport di questa Nazione.

L'amministrazione comunale di Darfo B.T. non si è lasciata sfuggire questa opportunità che ha consentito di pubblicizzare senza costo alcuno e in modo efficace, l'immagine di una delle località più belle del territorio che può diventare un richiamo anche per il turismo d'oltre confine.

Per la buona riuscita dell'operazione preziosa è stata la collaborazione dell'Associazione Carabinieri in congedo e della Protezione Civile cui va il ringraziamento dell'Amministrazione. Durante le riprese, la tv nord europea ha richie-

sto la massima riservatezza per ragioni tecniche. Da ciò la necessità di un'ordinanza di chiusura pressoché totale dell'area di accesso che ha causato qualche incomprensione ai visitatori e ai residenti.

Di ciò si è scusato l'Ente che comunque ribadisce l'importanza della iniziativa che è diventata un'importante vetrina per la Città di Darfo B.T., all'interno di un processo di valorizzazione e rilancio del territorio, anche a livello internazionale.



Una suggestiva immagine del Lago Moro

Gianico: Archiviata la pratica dell'amianto

La Regione dice all'impianto di inertizzazione

■ Dopo quasi due anni di manifestazioni, di documenti approvati dalle istituzioni locali, di raccolta firme e petizioni la gente della Valcamonica e dell'alto Sebino bresciano e bergamasco può tirare un sospiro di sollievo: la Regione Lombardia ha infatti archiviato la pratica relativa alla realizzazione nei capannoni di Gianico di un impianto di inertizzazione dell'amianto.

La decisione è stata notificata al sindaco Mario Pendoli che, dopo la ferma presa di posizione contro tale impianto, ha espresso a nome della popolazione tutta piena soddisfazione per il risultato ottenuto grazie anche al vasto coinvolgimento



Gianico: L'area industriale che avrebbe dovuto accogliere l'impianto di inertizzazione dell'amianto

della popolazione camuna e la raccolta di oltre ventimila firme raccolte per iniziativa di un Comitato spontaneamente costituitosi.

A tali forme di protesta, motivata dai rischi per la salute che ne sarebbero derivati per la gente e dall'impatto che l'impianto avrebbe avuto a scapito della proposta turistica che la Valle, sia pure a fatica, cerca di offrire, la apposita commissione regionale nel 2012 aveva effettuato una prima valutazione del materiale depositato al settore Ambiente del Pirellone, promettendo un secondo incontro con relativo sopralluogo nel sito industriale. Incontro e sopralluogo peraltro mai avvenuti, creando non poche preoccupazioni nei promotori della protesta e nella popolazione.

La decisione di non procedere tranquillizza, ma resta comunque il problema dello smaltimento di questo materiale di cui si conoscono molto bene gli effetti devastanti che ha creato a chi ne è venuto a contatto e che ancora può provocare in mancanza di nuove e testate tecnologie di smaltimento.

Angolo: Il bostrico minaccia il bosco

Interventi radicali per evitare la diffusione della malattia

■ Oltre ai castagneti infestati dal cinepide anche i boschi della Valle sono minacciati da un altro terribile insetto: il bostrico. Ad Angolo Terme infatti si è dovuta portare a termine un massiccio attacco a questo insetto che ha infestato gli abeti rossi del bosco nel versante del Colle Vareno sopra il centro termale camuno. L'Amministrazione comunale con l'apporto del Consorzio forestale Pizzo Camino ha dovuto fare ricorso all'elicottero per raggiungere zone impervie ed in-

tervenire nel modo più drastico per evitare il peggio. La malattia provocata dal coleottero ha iniziato a manifestarsi da qualche anno e purtroppo si è diffusa notevolmente intaccando anche piante sane.

Grazie ad un finanziamento della Comunità montana si sono potuti avviare alcuni interventi eseguiti dal Consorzio Pizzo Camuno sotto la direzione del tecnico del Consorzio Marco Sangalli.

L'impiego dell'elicottero è stato necessario per raggiungere delle zone impervie ma an-

che per rendere più agevole il trasporto dei tronchi ramati sul posto. Unica soluzione infatti per evitare il diffondersi della malattia è il taglio degli alberi malati.



Tronchi pronti per il trasporto

Edolo: L'Università della montagna visitata dal neo rettore

Nuove iniziative per accrescere la proposta formativa

■ L'Università della Montagna di Edolo, collegata alla facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano, ha ormai da tempo consolidato la sua attività di formazione preparando giovani particolarmente sensibili all'ambiente montano.

Fin dal suo nascere è stata sostenuta dai contributi di Provincia e Camera di commercio di Brescia, Comunità montana, Bim di V.C. e Comune di Edolo. Ora i primi due Enti eviden-

ziano una qualche difficoltà a continuare il loro impegno, ma una tale eventualità non inciderebbe di certo sulla tenuta della facoltà.

Questo è infatti emerso nel recente incontro del collegio di vigilanza presieduto dal sindaco Vittorio Marniga, e al quale per la prima volta ha partecipato il neo rettore dell'ateneo milanese Gianluca Vago, che ha confermato che il progetto andrà comunque avanti, maga-

ri migliorando ancora l'offerta formativa con i master e i corsi di approfondimento.

Vi è inoltre l'iniziativa di coinvolgere altre Regioni e l'Europa».

Soddisfazione per quanto finora fatto è stata espressa da Giuseppe Carlo Lozzia, responsabile del corso triennale, che ha ricordato i 209 laureati usciti da Edolo e che quasi tutti hanno trovato un impiego soddisfacente.

Un bando per favorire le botteghe di paese

Proposto da C.M e BIM prevede contributo fino a 150 mila euro

■ Con il diffondersi dei centri commerciali e col crescere dell'abbandono da parte della popolazione dei piccoli centri di montagna, i piccoli negozi si sono sempre più ridotti di numero accentuando in tal modo le motivazioni dei trasferimenti della gente verso località con migliori servizi. Con l'obiettivo di sostenere questa rete nei centri più geograficamente disagiati, la Comunità montana e il Consorzio Bim di Valcamonica hanno reso pubblico un bando che prevede incentivi fino

a 150 mila euro per chi vuole mantenere queste attività di vicinato, quei negozietti cioè in cui un tempo gli abitanti dei borghi e dei piccoli centri montani potevano trovare di tutto, dal pane ai salumi, dai libri ai quaderni, dalla pentola al servizio di piatti. Il bando quindi è un sostegno alla piccola distribuzione che, proprio nei luoghi più decentrati e isolati, svolgono anche un importante ruolo di servizio e quindi di utilità sociale in quanto migliorano le condizioni di vita della popola-

zione. Per ottenere i contributi previsti dal bando, la cui scadenza è fissata al 9 settembre prossimo, devono essere previste migliorie e abbellimenti funzionali dei punti vendita siti in comuni o in frazioni con una popolazione residente inferiore ai mille abitanti e collocati a una altitudine superiore ai 350 metri di quota. Tutte le informazioni sulle condizioni indicate dal bando si trova sui siti web dei due enti (www.cmvallecamonica.bs.it o www.bimvallecamonica.bs.it).

Azienda brenese al servizio della Marina

Ha formato il personale ad affrontare situazioni di emergenza



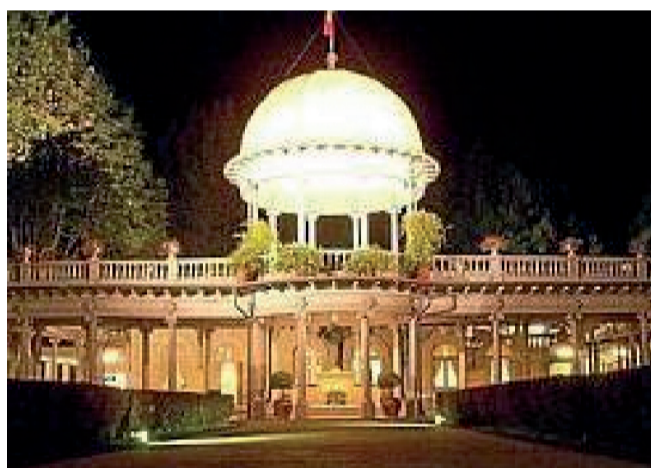
Genova: La consegna dei diplomi. A destra Dario Domenighini

Boario Terme: I 100 anni della cupola Liberty

Occasione di riflessione sulla cultura termale in Valle

■ Il 29 giugno scorso sono stati celebrati i 100 anni della cupola Liberty divenuta nel tempo simbolo delle Terme e della Città di Darfo Boario. Il suo profilo architettonico costituisce a bon diritto un patrimonio culturale e storico di grande rilievo.

Il progetto è attribuito all'architetto di Lugano Americo Marazzi e la ricorrenza centenaria meritava di essere ricordato con un evento che le Terme di Boario hanno scelto di celebrare all'inizio dell'estate, con un convegno e una serata di gala. "Il 2013 - ha commentato il direttore delle Terme A. Ziliani - segna il primo secolo di vita per uno dei monumenti più significativi della Valcamonica: la Cupola Marazzi. E per celebrarlo è stato allestito un evento intitolato "L'essenza della storia in un simbolo", grazie al quale le Terme saluteranno anche l'inizio dell'estate". Un convegno e una serata di ga-



La cupola Liberty simbolo delle terme e della città

la per ricordare quegli inizi del Novecento che annotano anche l'apertura del Grand Hotel des Thermes e l'inizio per Boario della sua fama di città termale. Il Convegno, tenutosi nella sala Liberty, ha riguardato la cultura termale in valle, ced ha visto tra i relatori Riccardo Bergossi, dell'Accademia di Architettura

dell'Università di Mendrisio, lo storico camuno Gianfranco Comella, Michela Vielmi, presidente delle Terme, Giuseppe Dadà, responsabile della qualità di Ferrarelle e Boario, e Giordano Cavagnini, esperto in conservazione dei beni culturali. Al termine una cena di gala e uno show con interpreti molto noti.

■ Dario Domenighini è un brenese con la passione dell'impresa che da oltre trent'anni si occupa, con la sua "C.M.A." della fornitura di sistemi antincendio a livello nazionale.

Da qualche tempo ha ampliato il raggio d'azione specializzandosi anche nella formazione del personale della marina militare in tema di problemi della sopravvivenza e dei salvataggi a bordo delle navi in difficoltà.

Dopo circa 30 anni di studi, ricerche e approfondimenti sia pratici che teorici con la messa a punto di alcuni manuali anche sulle tecniche di contrasto di falle navali e allagamenti, ora l'azienda ha ottenuto riconoscimenti e incarichi significativi.

A seguito infatti di un patto di collaborazione con la marina militare, Domenighini ha potuto con i suoi tecnici attuare il primo corso in assoluto in Italia sulle tecniche di contrasto delle falle e degli allagamenti a bordo delle navi mercantili autorizzato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si tratta di una prima esperienza, ma è molto probabile che essa possa ripetersi e diventare obbligatoria per l'intero personale di coperta e di macchina che operano sulle nostre navi.

A questo primo corso che si è tenuto a Genova e che ha visto la proposta di una simulazione di allagamento in sala macchine, hanno partecipato 14 ufficiali, che al termine hanno ricevuto un attestato di partecipazione.

Grazie quindi a questo nostro intraprendente operatore si è

aperta una interessante riflessione sul fatto che una nave è pur sempre un oggetto immerso, seppur parzialmente, nell'acqua e che si possono verificare, come purtroppo fatti recenti hanno tragicamente dimostrato, cause che possono aprire vie d'acqua all'interno dello scafo.

Ha voluto dimostrare che un personale appositamente addestrato può risolvere tanti problemi.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it

Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia

Valorizzazione dei prodotti camuni

Interessanti progetti del Distretto culturale

■ Con il diffondersi dei centri i prodotti che rappresentano la storia e le tradizioni del territorio della Valle Camonica, per iniziativa del Distretto culturale presieduto dall'ass. in C.M. Simona Ferrarini, godono del marchio di qualità "Segno artigiano".

Hanno fatto da apripista a questo progetto la falegnameria Agostini di Losine per il legno, la carpenteria Ducom di Niardo per il ferro, Qcinque - il Museo del-

la Stampa di Artogne per il tessile e la carta e la forniera Salvetti di Malonno per l'enogastronomia.

Altri progetti sono però in cantiere e tutti finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e alle aziende che li producono.

In collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura della Comunità montana è pronto il bando "Sapori design" riservato alle imprese che operano in agricoltura come il Consorzio della Castagna, la Cooperativa frutticoltori camuni, il Consor-

zio vini Igt di Valcamonica, il Cissva e Antichi sapori.

Poi c'è il concorso "Sapori di Valle Camonica design" con scadenza 29 luglio, riservato a progettisti, grafici e designer per la proposta di progetti innovativi nell'ambito della comunicazione d'impresa, e infine la pubblicazione del manuale d'uso del marchio «Segno artigiano» i cui sono annotati i prodotti camuni, e loro caratteristiche, nome, tipologia e materie prime che li costituiscono.